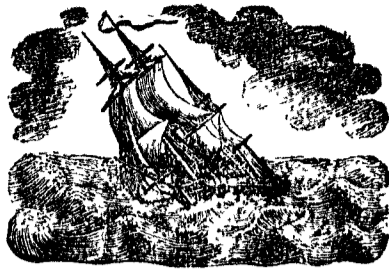


La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

ECONOMIA RURALE

Lana vegetale

Da un mezzo secolo la società si è successivamente arricchita di una folla di prodotti naturali, dei quali anteriormente non si faceva alcun uso. Noi annovereremo, come più osservabili per la generalizzazione loro negli usi sociali, il caoutchouc, il guano, e più recentemente ancora la gutta percha. Ecco venire un nuovo prodotto, la lana vegetale, che sembra destinata a rendere di buoni ed utili servizj alla società.

Esistono nelle vicinanze di Breslavia, sopra un tenimento denominato Prato-Humboldt, due stabilimenti assai osservabili: l'uno è una manifattura nella quale le foglie di pino sono trasformate in una specie di bambagia o di lana; nell'altro le acque che servono alla fabbricazione di questa lana vegetale sono utilizzate a bagni igienici. Questi due stabilimenti vennero organizzati sotto la direzione del sig. di Pannewitz, uno degl'ispettori generali delle foreste della Prussia, ed inventore di un processo chimico, col quale dalle lunghe sottili foglie del pino si ottiene una bella sostanza filamentosa, a cui si diede il nome di Holzwole o lana di legno, perchè somiglia alla lana ordinaria, e può come questa essere ricciata, filtrata e filata.

Il pino di Scozia (*Pinus sylvestris*) da cui si ricava questo nuovo prodotto, è un albero pregiatissimo in Allemagna a motivo delle numerose sue proprietà: così in luogo di lasciarlo crescere allo stato selvaggio, lo si coltiva in vaste piantagioni. Per questa via si dà valore a delle grandi estensioni di terreni aridi e sabbionici; essendo che il pino cresce rapidamente in un terreno leggiero (1), al quale egli dà consistenza e solidità. D'altronde egli tutela la quercia, la quale merè di questa benefica protezione non tarda a prendere uno svi-

(1) Il terreno siliceo è veramente quello cui predilige il pino silvestre: non tutti i terreni leggeri sono silicei.

luppo vigoroso, e riesce a soverchiare il suo tutore. Al quarantesimo anno all'incirca il pino dà una quantità considerevole di resina; e si sa bene quanto il suo legno sia prezioso per le costruzioni, e specialmente per quelle che s'immergono nell'acqua. Il sig. Pannewitz ha aggiunto un nuovo titolo alla lista delle applicazioni utili di quest'albero. E se quest'uso vantaggioso delle foglie del pino è suscettibile di generalizzazione, il pino silvestre diverrà assai probabilmente un oggetto di coltivazione anche nei paesi nei quali oggi è negletto (2).

Le foglie lineari ed a forma di lesina dei pini, degli abeti, ed in generale delle conifere, sono composte d'un fascetto di fibre estremamente fine e tenaci involuppate mantenute e unite insieme da pellicole esilissime di una sostanza resinosa. Dissolvendo questa sostanza col mezzo di una cottura e di un reagente chimico, si arriva a separare le fibre, a lavarle, ed a sbarazzarle da tutte le materie estranee. Secondo il modo particolare di trattamento di cui si fa uso, la sostanza lanosa ottenuta è fina o grossolana, e viene impiegata o come ovata, o come borra da materazzo.

Questa in poche parole è la scoperta del sig. di Pannewitz. Egli ha preferito il pino silvestre alle altre speci della stessa famiglia, a cagione della maggior lunghezza delle foglie; ma v'ha motivo di credere, che altre speci potessero essere utilizzate con non minore vantaggio.

Il primo uso fatto di questa sostanza filamentosa fu di sostituirla alla ovata, o al ripieno delle coltrici imbottite. Cinquecento coltrici, così preparate furono acquistate nell'anno 1842 pel servizio dello spedale di Vienna; e dopo lo sperimento di più anni, l'acquisto fu rinnovato. Si è rimarcato, fra le altre cose, che la influenza delle lane di pino impediva agl'insetti parassitici di annidarsi nei letti; e che il suo odore aromatico era del pari salutare ed aggradevole.

(2) E specialmente in molti terreni incolti o Brughiere lombarde, siccome suggeriva il valentissimo sig. Giuseppe Comi

Poco tempo dopo, anche il penitenziario di Vienna si provvide di trapuntini di *lana di pino*; i quali pure vennero poscia adottati nello spedale della Carità di Berlino, nello spedale della Maternità e nelle caserme di Breslavia: nei quali luoghi si usano pur anco i materazzi empiti di cotesta stessa borra. Cinque anni di servizio in questi diversi stabilimenti, hanno dimostrato che la *lana di pino* può essere assai utilmente impiegata come ripieno delle coltrici imbottite, e di ogni altro oggetto lavorato a trapunto od a borra; e ch'essa è di una lunga durata.

Fu constatato che a capo di cinque anni un materazzo di *lana di pino* veniva a costare meno di un pagliariccio, nel quale ogni anno fa d'uopo di mettere due libbre di paglia nuova. Un materazzo di *lana di pino* è tre fiato più economico di un materazzo di erine: questa *lana vegetale* non è soggetta ai guasti degl'insetti; ed al vedere un sofà bene allestito, un tappezziere non sarebbe in grado di giudicare se sia empito di erine o di *lana vegetale*.

Questa *lana* può essere filata e tessuta: la più fina dà un filo simile a quello della canape, e di egual consistenza. Filata, tessuta e lisciata, questa *lana* dà una stoffa che può essere adoperata in tappeti, coperte, ecc.

Nella preparazione di questa *lana*, si forma un olio ateriforme, di un odore aggradevole, e di un color verde. Esposto alla luce, prende una tinta giallo-aranciata; ma sottratto a quest'influenza mantiene il suo colore primitivo. Se si rettifica, quest'olio diviene scolorato come l'acqua; ma differisce d'altronde dall'essenza di trementina che si estrae dal fusto dello stesso *pino*. Fu usato con eccellenti successi nelle affezioni gottose e reumatiche, sulle ferite, e così pure in certi casi di vermi e tumori cutanei. Rettificato, prende parte nelle preparazioni delle lacche per le migliori sorte di vernici: serve all'illuminazione, quanto l'olio di oliva, e scioglie il *cautchouc* completamente ed in brevissimo tempo.

Ora un cenno sui bagni. Quando si conobbe che l'applicazione esterna del liquido residuo dalla cottura delle foglie, dava degli effetti salutari, si aggiunse alle manifatture delle *lane* uno stabilimento di bagni. Questo liquido è di un bruno verdastro, e, a seconda del processo impiegato, gelatinoso, balsamico od acido. In quest'ultimo caso, egli è l'*acido formico* che vi si produce. Quando si vuole rendere più efficaci i bagni, si versa nel liquido una certa quantità d'estratto ottenuto dalla distillazione dell'*olio mentovato di sopra*, il quale contiene altresì dell'*acido formico*.

Si suole anche far inspessire il liquido stesso per concentrazione, e s'invia così in vasi suggellati alle persone che desiderano fare i *bagni* in casa; e questo è pure un ramo di commercio assai lucroso.

Sono già nove anni che un tale stabilimento di bagni è attivato, e la sua riputazione, e di conseguenza il numero dei concorrenti, andò sempre crescendo.

NOTIZIE MARITTIME

Genova 21 Novembre — Tra i sinistri avvenuti si conoscono i seguenti:

Le Anime del Purgatorio cap. Lalamera da Orano naufragò all'imboccatura del Rodano.

I trois Cousins cap. Lastretto pure da Orano si perdettero all'entrata del porto di Cetta.

Trieste 20 Novembre — Il pad. Vincenzo Ferretti proveniente da Porto Levante riferisce essere giunta in quel porto la notizia che il pielego cap. Florindo Songiu sia arrivato nella Pelassa di Goro, dopo di aver fatto getto di tutti gli oggetti di bordo ed anche del carico che aveva sopra coperta e perduta la barcaccia a cagione della borrasca sofferta nella notte del 13 andante. Anche il pad. Felice Lousin aveva sofferto danni nelle vele, e nella manovra.

Amburgo 15 Novembre — La notte scorsa il termometro discese a 7 gradi sotto il zero, per cui questa mattina l'Elba è coperta di ghiaccio, talmente che i bastimenti non poterono passare senza l'assistenza dei vapori.

Whitstoble 17 Novembre — La *Clarissa* cap. Brun di Marsiglia investitasi il 15 corr. a Girdli è interamente perduta.

Livorno 23 Novembre — Nella scorsa notte ha in questo porto naufragato la paranz. toscana *Madonna di Montenero* proveniente da Genova con zuccheri, e ne venne fatto l'abbandono.

Costantinopoli 10 Novembre — La nave austr. *Giovannina* cap. Chievesich da Cherei con seme di lino ha naufragato sulle coste della Romelia.

Il *S. Francesco di Paola* cap. Ravano e lo scuner *Misericordia* cap. Boero sardi furono pure perduti: il primo trovavasi a Balich e rotte le catene fece vela per Varna, ma trovandosi senza ancora andò ad investire sulla costa. Il secondo essendo all'ancora su Varna fu investito a tutta forza da un vapore inglese ed andò a terra. Questi dietro le debite proteste abbandonò il bastimento per conto di chi spetta.

Presso Media naufragarono due legni francesi uno *M. Antonietta*, l'altro s'ignora, portante il num. 97, e due legni turchi da guerra.

Livorno 28 Novembre — La goletta toscana *S. Giuseppe* cap. A. Cignoni da Barcellona per qui con grano è stata gettata sulla punta del molo a Port-Vendres. L'equipaggio si è salvato, e così anche qualche oggetto di manovra.

Civitavecchia 30 Novembre — Da questa notte abbiamo orribile tempo di libeccio a segnochè i bastimenti in Porto corrono pericolo. Il trabaccolo romano *Ereole* cap. Buranelli si è affondato ma si è quindi sollevato perchè carico di tavole si è potuto sostenere a livello della superficie del mare: dovrà discaricarsi per ripararlo. Due Paranze sono andate a traverso alla spiaggia, e si è perduto a Montalto un naviglio che dicesi sia una tartana Napolitana carica di carbone. I due bastimenti dei capitani Mazzella stanno sempre in Porto.

ANNUNZI

Il Consiglio de' Censori della Banca dello Stato Pontificio fa noto ai Sigg. azionisti che nel dì 13 dell'imminente Dicembre avrà luogo a mezzodì nel solito locale la terza sessione dell'adunanza generale apertasi al 1 Marzo di questo anno.

Dalla Banca li 28 Novembre 1854.

Il Governatore
CONTE FILIPPO ANTONELLI

MINISTERO DEL COMMERCIO E LAVORI PUBBLICI

NOTIFICAZIONE

La stretta relazione, che gl'interessi particolari del Commercio, e della moltitudine pressochè innumerevole dei sudditi della S. Sede, i quali si trovano esser possessori dei biglietti della Banca dello Stato Pontificio, hanno con l'esistenza e prosperità della Banca stessa, come pure le rimostranze rispettose, e preghiere fatte alla SANTITÀ di NOSTRO SIGNORE dalla Camera di Commercio, e dal Municipio di Roma, perchè voglia venire in soccorso di uno stabilimento, che nel ritorno allo stato normale dell'istromento della interna circolazione, vede diminuire quel la fiducia, che per lo addietro avea saputo meritare nell'eseguire le sue operazioni, hanno indotto l'animo benignissimo di NOSTRO SIGNORE a rivolgerci e paterne sue cure, e presa prima cognizione col mezzo di persone esperte, e di particolare sua fiducia della conformità del procedere dello stabilimento medesimo con lo statuto, e della solida garanzia, che offrono gli effetti del suo portafoglio al totale soddisfacimento degli impegni assunti con la proporzionale emissione dei biglietti di circolazione, e considerata di più la obbligazione personale assunta da solidi capitalisti per rendere in ogni anche più remota eventualità indenne il Governo da qualunque perdita, ci ha commesso di ordinare in suo nome quanto segue:

1. I biglietti della Banca abbenchè abbiano già una idonea, e sufficiente garanzia nel capitale sociale degli Azionisti, e negli ef-

fetti che si sono verificati esistere nel portafoglio, sono nondimeno garantiti dal Governo.

2 Il loro concambio proporzionato al progressivo probabile ritorno dei capitali sarà fin da domani 28 corrente effettuato in tutti i giorni, eccettuati i festivi, per soli scudi diecimila in Roma, per scudi tremila in Bologna, e per scudi duemila in Ancona.

3 Il detto concambio seguirà nelle Sale della Camera di Commercio di Roma, Bologna, ed Ancona per opera di tre distinti pagatori, ed avrà luogo per una somma non maggiore di scudi cinquanta per ciascun esibitore.

4 A contare dal primo del prossimo venturo Genna' 1855 la Banca concambierà, ove così piaccia al portatore, i suoi biglietti in Boni pagabili alla fine di Agosto di detto anno, e fruttiferi al tre per cento, ed anno. In tal caso i biglietti, che si concambiano, verranno ritirati dalla circolazione.

5 Veglierà tanto al regolare andamento di detto concambio, quanto ad ogni altra operazione della Banca il Commissario, il quale verrà all'uopo coadiuvato da due rispettabili persone da nominarsi dal Governo.

6 Gli atti giudiziari, a causa del ritardato concambio de' biglietti, come quelli che a carico di una sostanza comune ritornerebbero a danno degli stessi interessati), rimarranno inibiti durante lo stato eccezionale dello Stabilimento.

7 In ogni settimana sarà pubblicata nel giornale ufficiale di Roma la situazione della Banca, la quale dovrà anche essere constatata dal suddetto Commissario, e dagli altri due summenzionati individui.

8 Le disposizioni tutte degli articoli precedenti cesseranno, tostochè la Banca riprenderà il concambio de' suoi biglietti senza limitazione di somma; cioè, che non potrà protrarsi oltre a tutto il venturo Agosto.

Roma 27 Novembre 1854.

Il Ministro
G. MILESI

(Continuazione del Rapporto del Pro-Ministro delle Finanze)

A questo provvedimento, che non tardò a portare i suoi risultati, si aggiunse l'altro dei franco-bolli, mediante i quali essendo lasciata la facoltà di pagare la tassa postale nell'atto della spedizione, o di non pagarla, fu provveduto meglio ai bisogni delle epistolari corrispondenze, e più efficacemente sono stati tutelati gl'interessi della pubblica amministrazione.

Fra i miglioramenti introdotti nella Direzione delle poste fa mestieri annoverare ancora quelli stabiliti per le corse dei corrieri. Con essi si è ottenuto di accelerare a vantaggio del pubblico le corse medesime, e di far partire tutti i corrieri alla stessa ora.

Altro provvedimento è stato la nuova sistemazione delle Diligenze. Il nuovo contratto stabilito con sovrana approvazione ha contribuito a meglio regolare il servizio, quindi a meglio provvedere alle esigenze ed ai bisogni del pubblico, e mentre il governo è escluso da ogni disborso, e trovasi esposto a nessun pericolo di perdita, ha certezza di ritrarre vantaggi per l'erario.

Una riforma ebbe luogo sul personale delle poste, e con apposita legge fu provveduto anche a' postiglioni, che per infermità o altra sventura si rendessero impotenti a continuare il servizio, formandosi a loro favore una cassa di gabellazione.

Gli interessi della Finanza migliorarono mediante le disposizioni emesse sull'uso della carta bollata coll'ordine circolare del 21 dicembre 1849, e su alcuni aumenti nei diritti di registri e di ipoteche colla Notificazione del 22 agosto 1850.

Anche la rinnovazione decennale delle iscrizioni decretata coll'Editto 5 Giugno 1851, e la soprattassa di bollo sulle stampe legali, sostituita alla privata, che di esse avea la Stamperia Camerale, contribuirono a diminuire le spese dell'erario.

Speciali provvedimenti furono presi nella direzione generale dei lotti, e fra questi giova ricordare quel solo, che indipendentemente da altri vantaggi, apportò economia nelle spese di amministrazione, cioè la soppressione dei così detti *Pagherò*, che erano cagione di molte complicazioni, ed a' quali fu sostituito un metodo più semplice e sicuro.

Non si lasciò di portare notabili miglioramenti nella direzione generale delle zecche. La zecca di Roma in ispecie venne arricchita di una officina per la fonderia dei metalli; e fornita di un adeguato corredo di nuove macchine, e particolarmente di torchi monetari, e di taglioli a rotazione di nuovo e perfetto meccanismo, quali trovansi di recente adottati dalle migliori zecche di Europa. Un decoroso ordinamento fu dato pure al gabinetto

numismatico. Nè si è ommesso di dare in parte per lo stesso oggetto un eguale incremento alla zecca di Bologna.

Si è anche all'antico metodo di saggiare l'argento a coppella detto per la *via secca*, sostituito quello altrove praticato per la via umida dal chimico Gaylussac, mediante il quale con tutta precisione è indicata la quantità di argento fino contenuta nella parte di qualsivoglia titolo.

E intorno a ciò non si debbe tacere la disposizione presa di richiamare al suo vigore la provvida legge sulle visite di garanzia alle officine degli argentieri e di quanti altri trafficano preziosi metalli, onde tutelare la indennità del commercio e la buona fede del pubblico; e con tali cure si ebbero migliore risultamenti.

Il governo in modo particolare volse la sua attenzione ai vari rami, che fanno centro nella direzione delle Dogane, ritraendoli dal languore in cui erano caduti per gli avvenimenti politici. Innanzi tutto fu nominata una Commissione per riorganizzare le guardie di Finanza, e dessa lodevolmente soddisfece all'assunto incarico. Furono adottate efficaci disposizioni per una giusta e rigorosa sorveglianza su questa vasta e complicata amministrazione, specialmente per meglio assicurare la percezione dei dazi e proteggere le industrie indigene.

Il Pro-Ministro delle Finanze occupossi della sistemazione della soprintendenza degli uffici doganali, di cui alcuni assieme ai picchetti della guardia di Finanza furono trasferiti o eretti in luoghi o più vicini al confine, o più convenienti, a norma delle circostanze e dei bisogni del pubblico servizio. Queste provvidenze hanno finora corrisposto alle mire avute nell'adottarle, avendo giovato a facilitare il commercio ed a proteggere gli interessi erariali.

Nella idea di sempre più agevolare e promuovere le relazioni commerciali, in ciò che riguarda la Finanza, furono concluse varie convenzioni di reciprocità, con vari stati esteri, fra le quali è da notarsi segnatamente quella del 29 novembre 1850 con il Granducato di Toscana, mediante cui fu disposto che le obbligazioni del commercio relativamente ai transiti delle merci che dagli Stati Pontifici si spediscono nel Granducato toscano e viceversa, non si potessero svincolare senza l'esibizione di una reversale comprovante il regolare arrivo delle medesime nelle rispettive dogane.

Per meglio favorire il consumo di alcuni prodotti nazionali alle città di Ancona e Civitavecchia, la franchigia ne fu ristretta ai soli porti.

Perchè questi provvedimenti fossero più efficaci, si sono fatte alcune modificazioni daziarie, reclamate dalle variate circostanze del commercio, interno ed esterno, dello stato delle nostre industrie, e del progresso delle medesime.

I rendiconti finora esibiti degli anni 1850, 1851 e 1852 fanno evidentemente conoscere i risultamenti che l'erario pubblico ha ottenuto da questa provvidenza, giacchè nel decennio dal 1840 al 1849 il maggior prodotto ascese alla cifra di 1,460,223: mentre nei tre anni indicati abbiamo i seguenti risultati:

Anno 1850	sc. 1,604,568
— 1851	» 1,726,644
— 1852	» 1,788,371

Questi prodotti sono i maggiori che abbiano mai avuto dalla loro istituzione le dogane pontificie.

(Sarà continuato)

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

23 a 28 Novembre

Buon'Amico cap. Maddalena da Porto d'Anzio con avena.
S. Nicolò pad. Cecchi da Fiume id.
Allegra cap. Gandelari da Venezia id.
Eurichetto cap. Vecchini da Cortù id.
Modesti pad. Severi da Magnavacca con anguille.

ULTIME PARTENZE

22 a 28 detto

Croazia cap. Fuchioistri per la Grecia con merci.
Irene cap. Mondaini per Alessandria id.
Thetis cap. Bakker per Trieste id.
Vigilante pad. Sabattini per Giulia id.
Danube cap. Reed per Trieste id.

Raffaele cap. Biagini per Grottamare id.
S. Appolinare pad. Sarti per Pescara con anguille.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI

27 a 29 Novembre

Urania pad. Olivieri da Roma con doghe.
Teresa pad. De Giovanni id. con pozzolana.
S. Filippo pad. Dilietri id.
Alessandro pad. Sposito id. con doghe.
Apello pad. Sernia id. con pozzolana.
Calliode pad. Albani id. con doghe.
PARTENZE — Margherita cap Nisman per Malta vac.
Teresa Doria pad. Accame per Genova con pozzolana.
ARRIVI — Polianna cap. Noelf da Marsiglia vac.
Paranza S. Antonio pad. Toscano da Livorno vac.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

La Fedeltà pad. Micheli per Marsiglia con pozzolana.
Nettuno pad. Giannini per Marsiglia id.
Augusto pad. Sacco per Civitavecchia con doghe.
Remolo pad. Sacco per Civitavecchia id.
L'Aniene pad. Cotogno per Civitavecchia con pozzolana.
S. Gio. Battista pad. Baderacco per Genova con pozzolana, lana, e esca.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Londra 20 Novembre — Pochi grani offerti al mercato, con deboli arrivi dall'estero, e prezzi fermi.

Parigi 21 Novembre — Jeri tutti i mercati dell'interno vennero in aumento e anche qui il grano è rincarato.

Taganrog 6 Novembre — In grani siamo senz'arrivi dall'interno, il prezzo nominale è di R. 8 a 9.

COLONIALI — Marsiglia 24 Novembre — Siamo senza variazioni sul corso de'Coloniali. Da Amsterdam sappiamo che i Caffè sono assai ben tenuti, e che l'incanti del Caffè Cejlan diedero i prezzi di: 26 c. pel N. 1, e 35 1/2 pel N. 2.

LANE — Londra 20 Novembre — A Liverpool terminarono jeri sera gli incanti. Le belle qualità furono ricercate più delle inferiori e i prezzi a 1/2 d. meno di ottobre.

FRUTTA — Genova 23 Novembre — Le mandorle nuove possono aversi a fr. 52 le 100 lib., e gli Anaci si piazzerebbero in meglio di fr. 30 li 50 K.

SEGO — Venezia 18 Novembre — Si specula a lire 84 sui Sevi perchè venne interdetta l'esportazione dalla Russia.

SEMELINO — Venezia 18 Novembre — La proibizione sulla estrazione di questa semenza dalla Russia è sicura; quindi le partite attese vorrebbero volentieri acquistarsi.

SPIRITI — C. nova 28 Novembre — I spiriti di Olanda si vendono a 105 l. Cantaro. Scrivesi da Parigi che un colono di Dameront, nella provincia di Costantina, è pervenuto a ricavare da una pianta bulbosa chiamata *Asfodelo*, colà molto abbondante, un'alcool che non la cede per niente ai migliori alcool di uve. Già parecchie fabbriche distillano l'asfodelo in Algeria, e producono buoni spiriti pel consumo locale.

BORSE

Parigi 27 Novembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. . . Fr. 94 75 Chiusura . . . Fr. 94 60
3 0/0 contante " 71 10 " 71 —

Vienna 25 Novembre

Obbl. 5 0/0 metal. . . F. 82 1/2 | Prest. Lomb. Ven. . . F. 97 —
Londra 3/16 " 12 22 | Agio dell'argento per cent. 26 1/2

Genova 28 Novembre

Certif. Hambro 5 0/0 . . . 84 1/2 | Cambj - Roma 30 g. . . 529 —
Prestito romano " 85 — | Parigi 30 g. " 100 —

Livorno 29 Novembre

Roma 30 g. " 625 — | Parigi 30 g. " 120 1/4
Ancona " 623 — | Londra " 29 95

Roma 28 Novembre 1 Dicembre

Ancona 30 g.	" 99 35	—	99 35
Augusta 90 g.	" 47 90	—	47 90
Bologna 30 g.	" 99 50	—	99 50
Firenze	" 15 62	—	15 62
Genova	" 18 68	—	18 68
Lione 90 g.	" 18 57	—	18 57
Livorno 30 g.	" 15 62	—	15 62
Londra 90 g.	" 468 —	—	467 —
Marsiglia	" 18 57	—	18 57
Milano met. 30 g.	" 15 80	—	15 80
Napoli	" 87 25	—	87 25
Parigi 90 g.	" 18 60	—	18 60
Trieste	" 37 70	—	37 70
Venezia met. 30 g.	" 15 85	—	15 85
Vienna 90 g.	" 37 70	—	37 70
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0			
god. 2. sem. 1854.	sc. 90	—	90 —
Certificati della rendit. creata per l'estinzione			
della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4			
trimestre 1854.	99	—	99 —
Banca dello S.ato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854			
Azioni di sc. 200.	215	—	215 —
Società romana delle miniere di ferro, inte-			
ressi 5 0/0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo			
dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	78	—	80 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1854			
azioni di sc. 100.	48	—	55 —
Marittime e fluviali. Società Romana, divi-			
dendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10			
pagato	60	—	60 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale			
di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500			
per 1/10 pagato	82	—	82 —

LIVORNO 29 Novembre. Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri bianchi di Toscana lire 31 a 33.
» rossi lire 31.
» Maremma 1. q. lire 30.
» Romelia 1. 26. (da lib. 157. 1/2)
» mercantile lire 25. 3/4.
» Burgas lire 28.
» Marianopoli lire 29.
» Odessa scadenti lire 25. 1/2.
» Egitto bianchi e rossi lire 22. a 23.
» ten. Salonico a conseg. 1. 28.
» meschiglie Tunisi 1. 166. lire 27. 1/2.
duri Spagna, 1. 174 lire 32.
» Algeri lib 167. lire 28. 1/2.
Meschiglie Algeri 1. 26 1/2. (da lib. 162.)
Granoni Toscana lire 21.
Orzo lire 12.
Fave nuove di Egitto lire 18. 2/3.
» mezzane di Sardegna lire 15. 1/2.
Avena di Toscana lire 9. a 9. 1/2.
Lupini lire 8. 3/4.
TRIESTE — 25 Novembre.
Frumento ven. fior. 12, a 13. stajo.
» Egitto fior. 8. a 9.
» » viaggiante f. 8. 05.
» duro di Levante f. 10. 30.
Formentone Odessa f. 8. 35.
Orzo Egitto f. 5. 25.
Avena di Levante f. 3. 25. a 3. 40.
Fichi di Calamata f. 7. 45.
» di Smirne f. 20. a 28. id.
Mandorle nuove dolci di Puglia f. 48. id.
Uva rossa Smirne f. 13. a 14. id.
» nera » f. 7 1/2
» passa nuova f. 16 a 32.
» Sultanina f. 40.
Vino di Dalmazia fior. 10. a 11. la barila.
Vallonea Morea e Golfo f. 6. 1/2 a 9. 3/4. le
100. l.
Acciughe Sicilia f. 31. a 32. id.
CIVITAVECCHIA — 30 Novembre.
Grano nostrale sc. 13. a 13. 50 rub.
TERRACINA — 30 Novembre.
Grano sc. 13. 50. R.
Granone (per Gennajo) sc. 9. 50.
Favetta sc. 10 a R.

Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Biada sc. 4 50 rub 5. q.
Granturco al dettaggio sc. 8. 50 il rub. (lib. 790).
ANCONA — 29 Novembre.
Grano sc. 12. R.
» Sotto Monte sc. 11. 75.
Formentone in Ancona sc. 6. 50. id.
RAVENNA — 29 Novembre.
Grano sc. 5. 70 a 6. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 20 il Sacco.
Fagioli sc. 5. 80.
Riso cima sc. 3. 10. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Risone sc. 5.
Canapa grezza sc. 5. 50. a 6.
RIMINI — 28 Novembre.
Mandorle sc. 11
Grani sc. 5. 5/9. il sacco.
Formentone sc. 3. 30.
Risone sc. 2. 50.
» cima sc. 3.
» Cimone sc. 3. 15.
PESARO — 29 Novembre.
Grano sc. 5. 80. a 6. il sacco.
Formentone sc. 3. 40. a 3. 50. id.
FANO — 29 Novembre.
Granone sc. 6. rub.
Grano sc. 10 a 11. R.
Olio di lino sc. 6. 50
FERRARA — 25 Novembre.
Grano sc. 26. a 28 m. di l. 1460 r.
Granone sc. 17 80. a 18. 60. id.
Riso 2. q. sc. 2 75. L. 100. F.
Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 90.
Avena sc. 9. 62. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 22. 40. a 23. 30.
Olio d'oliva fuo sc. 11 15. L. 100 F.
» naz. and. sc. 9. 80 id.
Favino sc. 24. 75 M.
Canapa sc. 5. 90. a 6. lib. 100.
Vino nero sc. 2. 70 a 3. mastello.
ROMA — 1 Dicembre. Vendite all'ingrosso,
BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 60. a 65. L. 10.
» Perugini B. 48 a 67 id.
Vacche perugine B. 48 a 58 id.

» Romane B. 50. a 60.
Abbacchi di tutta stagione B. 27. a 29.
Vitelle Campareccie B. 70. a 80.
Majali B. 48 a 69.
CEREALI
Biada nuova 2. q. sc. 5. R. 5 Q. rase
Grano ten nuovo 1. q. sc. 14. a 14. 60. R.
» 2. qualità sc. 13. a 13. 50.
» di Fuligno sc. 14. 75.
» ten. vcc. 1. q. sc. 14.
» leverina nuova 1 q. sc. 13. 75. a 13.
» 2. q. sc. 13.
Favine nuove sc. 8. 90.
Farinella di granone sc. 1. 65. a 1. 70.
Orzo sc. 7.
COLONIALI
Caffè Rio lavato sc. 15.
» S. Jago sc. 17. 25.
» Avana and. sc. 14.
» Guajra sc. 14. 50.
Zucchero Avana biondo sc. 8. 40.
» macavato sc. 7. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8 50.
» Vergeois scuro 7. 25.
» Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
» Santos biondo sc. 8. 10.
Pepe forte sc. 10. 50.
GENERI DIVERSI
Cannella Cejlan sc. 1. 15. l.
Legno giallo sc. 13. 50. lib. 1000.
METALLI
Piombo Spagna sc. 45.
SALUMI E FRUTTI
Baccalà S. Gio. sc. 4.
» Caspè sc. 4. 60.
Mosciami nuovo sc. 24 a 25.
Zibibo sc. 12 a 15.
Salacche Spagna sc. 23.
LIQUIDI
Olio fino b. 39. a 42.
» comune B. 38.
Vino delle Marche sc. 92. a 120. la Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORENTI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE